

● FORUM SUL FUTURO DEL LATTE A BREGANZE (VI)

Faresin Industries sta con gli allevatori

Di fronte alla crisi del settore latte l'azienda vicentina ha organizzato un incontro per illustrare la congiuntura di mercato e alcune tecniche per massimizzare l'efficienza della razionatura

«Il futuro della produzione del latte, incertezze e opportunità»: è il titolo del Forum tenutosi lo scorso 11 giugno a Breganze (Vicenza) nella sede di Faresin Industries, nota azienda costruttrice di carri miscelatori e telescopici.

I temi affrontati potrebbero apparire poco attinenti agli interessi dell'azienda vicentina se – come dichiarato dal patron **Sante Faresin** – da sempre il destino dell'impresa non fosse legato a quello dei propri clienti. Pertanto «in un momento di profonda crisi per gli allevatori italiani – ha affermato Faresin – ci siamo chiesti come potevamo fornire agli allevatori alcuni strumenti per aiutarli a gestire questo difficile momento».

È nata così l'idea condivisa da subito da tutta l'azienda di organizzare un momento di confronto incentrato sull'efficienza nella gestione dell'impresa agrozootecnica, una delle poche armi in mano ai produttori per fronteggiare la crisi dei prezzi alla produzione.

Il mercato del latte soffre infatti da tempo di prezzi bassi, le cui cause sono da ricercarsi in diversi fattori, ha evidenziato **Luciano Ber-**

tocchi, responsabile tecnico del gruppo Aia, durante il Forum.

Sicuramente un ruolo di primo piano nella crisi del settore lattiero-caseario è giocata dall'aumento delle produzioni conseguente all'eliminazione del sistema delle quote latte, registrato soprattutto nei Paesi della cosiddetta fascia del latte, ovvero quelli del Centro-Nord Europa, che, con Germania e Olanda registrano incrementi di oltre il 10%.

A questo si deve aggiungere l'embargo verso la Russia e la contemporanea flessione dell'incremento di domanda da parte della Cina. Sul fronte interno invece bisogna annotare con preoccupazione la riduzione nei consumi di latte fresco, in molti casi sostituito dai cosiddetti lattini di origine vegetale.

Tant'è che proprio in queste ultime settimane è partita una campagna di comunicazione per promuovere il consumo di latte fresco, sperando che l'iniziativa possa portare qualche frutto.

Razione più efficiente

Nel frattempo gli allevatori possono e devono migliorare l'efficienza gestionale delle loro stalle per cercare di superare la fase nera del mercato del

latte. E su questo fronte l'incontro organizzato da Faresin, grazie alla partecipazione di **Igino Andrighetto**, docente dell'Università di Padova, ha senza dubbio fornito interessanti spunti. Tra gli aspetti considerati da Andrighetto, particolarmente interessanti sono stati la valutazione dell'omogeneità della miscelata, la qualità dell'insilato di mais e la scelta degli ibridi.

«Serve – ha affermato il professore – una nuova attenzione nella formulazione delle razioni, spesso poco flessibili e pertanto si coltivano i campi con colture non sempre in grado di massimizzare lo sfruttamento dei terreni e si costringe all'acquisto di alimenti anche molto costosi».

Inoltre, secondo Andrighetto è necessario introdurre nuovi parametri chimici di valutazione dell'insilato di mais in grado di considerare le perdite in base alla presenza di zuccheri residui e alcoli.

I dati evidenziano come alcuni ibridi con ottima percentuale di zuccheri alla raccolta possano generare un silomais di qualità inferiore rispetto ad

altri che alla trinciatura avevano un contenuto di zuccheri inferiore. Questi ultimi, inoltre, a volte presentano una maggiore stabilità degli zuccheri durante l'avanzamento della maturazione consentendo finestre di raccolta più ampie.

Nel caso specifico Andrighetto ha mostrato come siano bastati 5 giorni oltre la maturazione cerosa perché alcuni ibridi perdessero fino a oltre il 7% degli zuccheri (sul totale della sostanza secca) mentre altri abbiano limitato la perdita al 2,5%.

Altro fronte aperto è quello dell'omogeneità chimico-fisica dell'unifeed

in mangiatoia, spesso data per assodata, mentre su un campione di 14 aziende solo 3 hanno evidenziato un livello di omogeneità accettabile.

L'incontro organizzato è stato un'occasione importante di divulgazione tecnica a favore degli allevatori e speriamo sia solo il primo di altri appuntamenti in casa Faresin. **A.B.**

Per ulteriori informazioni:
Faresin Industries spa
Tel. +39 0445 800300
www.faresindustries.com



Sante Faresin, patron di Faresin Industries

